

IL CASO

BLITZ DEL SINDACO CHE PRESENTA UN EMENDAMENTO COME CONSIGLIERE COMUNALE. STOP ALLA PROROGA A ROMEO

# Patrimonio alla NapoliServizi

di Pierluigi Frattasi

Blitz di de Magistris in consiglio comunale sulla gestione del patrimonio immobiliare. Dopo Romeo, lo gestirà la NapoliServizi fino al 30 giugno, affiancando gli uffici dell'amministrazione. Il sindaco presenta a sorpresa, in qualità di consigliere comunale e non di primo cittadino, un emendamento alla delibera di proroga della convenzione della Napoliservizi. Con quest'atto, alla scadenza del contratto con l'attuale gestore, fissata al 16 dicembre prossimo, la municipalizzata subentrerà nelle attività di gestione amministrativa del patrimonio immobiliare, fungendo anche da «supporto tecnico, gestionale, amministrativo/contrattuale ed informatico» al servizio Patrimonio di Palazzo San Giacomo. L'emendamento, che è stato poi fatto proprio dal presidente della Commissione Bilancio, Elpidio Capasso (Idv), è stato approvato ieri a maggioranza dal consiglio comunale. Al momento della votazione il Pdl è uscito dall'aula, mentre i consiglieri Raimondo Pasquino (Udc) e Domenico Palmieri (Liberi per il Sud) si sono astenuti. L'unico a votare contro la proroga alla Napoliservizi è il capogruppo di Fli, Andrea Santoro. Passa anche un subemendamento del consigliere del Pd, Antonio Borriello, alla delibera di proroga della convenzione tra il Comune e la società partecipata, col quale viene ribadita la volontà dell'amministrazione di un'ulteriore riflessione sulla possibilità di privatizzazione. «I dipendenti della Napoliservizi – sottolinea Borriello – possono stare tranquilli. Faremo tutto il possibile affinché la società resti saldamente in mano pubblica e siano tutelati i livelli occupazionali».

Sul passaggio della gestione del patrimonio alla Napoliservizi si esprimono favorevolmente anche il direttore centrale del Patrimonio, Francesco Maida, ed il segretario generale del Comune, Gaetano Virtuoso, chiamati in causa da Santoro che sull'operazione ha chiesto il parere tecnico dei due dirigenti.

Per il vice-sindaco Tommaso Sodano, «la proposta sulla Napoliservizi va contestualizzata nei provvedimenti riguardanti la riorganizzazione delle partecipate e l'adesione al decreto 174/2012 per il piano di rientro dal debito». Mentre l'assessore al Bilancio ed alle Partecipate, Salvatore Palma, sottolinea come «Napoliservizi ha già avviato un percorso di efficientamento dalla fine del mese di settembre, come risulta dal margine operativo e dai primi indicatori del bilancio». «Napoliservizi – prosegue Palma – avrà un ruolo centrale all'interno del piano di ristrutturazione delle partecipate. L'obiettivo dell'amministrazione sarà di trasformarla da società strumentale in società che svolge servizi di interesse generale». «Tuttavia – ammette – è possibile che nella prima fase di transizione nella gestione del patrimonio possano esserci dei contraccolpi. Ma la situazione sarà gestita adeguatamente. L'amministrazione ha già acquistato dalla Consip i software necessari per gestire il patrimonio e la spesa a carico dell'ente non aumenterà». Restano fuori dall'affidamento alla Napoliservizi, tuttavia, le dismissioni degli immobili comunali. Palazzo San Giacomo non ha ancora sciolto le riserve su chi subentrerà alla Romeo in questo settore. Per il momento, l'unica cosa certa è che «le dismissioni non le farà la Napoliservizi», assicura Palma. Dall'imprenditore Alfredo Romeo, intanto, arriva un secco «no comment».





Il sindaco Luigi de Magistris e, a sinistra, l'imprenditore Alfredo Romeo

